



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
Unità Tecnica Centrale

Beirut, 05.09.2013

VALUTAZIONE TECNICO ECONOMICA

PAESE:	LIBANO
TITOLO:	Programma di assistenza tecnica per progetti infrastrutturali finanziati a dono e credito d'aiuto tramite il Consiglio dello Sviluppo e della Ricostruzione
SETTORE:	Infrastrutture
CANALE:	BILATERALE
ORGANISMO ESECUTORE:	Consiglio per lo Sviluppo e la Ricostruzione libanese/DGCS
DURATA:	36 MESI
METODO FINANZIAMENTO:	DONO
IMPORTO FINANZIAMENTO:	EURO 862.600,00 FONDO IN LOCO EURO (549.996,54) FONDO ESPERTI EURO (312.603,46)

Sintesi

A seguito della firma dei due protocolli di assistenza tecnica del 1 agosto 1997 e 23 aprile 1998, per circa 132,6 milioni di Euro a credito di aiuto e 7.9 milioni di Euro a dono, il governo italiano si è impegnato a finanziare in via prioritaria una serie di interventi infrastrutturali. A questi due impegni, si aggiungono i fondi a dono, concordati al governo libanese con la firma dei due Accordi “*Recovery, Reconstruction and Reform*” del 19 novembre 2007 e del 7 ottobre 2008, per un ammontare rispettivamente di 10 milioni di Euro e 8.8 milioni di Euro, anch’essi prevedenti un rilevante impegno italiano alla ricostruzione delle infrastrutture del paese. Questi programmi, specificati nei singoli Accordi di Progetto, nei settori idrico (prevalente), ospedaliero, trasporti e beni culturali, sono tutti gestiti dal Consiglio Libanese dello Sviluppo e della Ricostruzione (*Council for Development and Reconstruction - CDR*), in qualità di amministrazione responsabile per il governo e stazione appaltante.

In questo contesto, al fine di fornire la necessaria assistenza tecnica al CDR, si intende costituire una *Program Management and Control Unit (PMCU)*. La PMCU erediterà tutti i compiti e le funzioni della precedente *Project Implementation Unit (PIU)* – costituita in seno al CDR per una durata iniziale di 3 anni con riferimento inizialmente al solo Programma per l’approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue nella Provincia di Jbeil¹ e successivamente all’iniziativa relativa alla Realizzazione e gestione di due sistemi fognari e di depurazione nelle municipalità di Hrajel e Mish Mish² – ed inoltre allagherà il suo raggio d’azione alle iniziative infrastrutturali derivanti dai predetti accordi, a dono e/o credito di aiuto, relativi a tutto il comparto idrico-infrastutturale ed alla realizzazione dell’Ospedale universitario di Baabda. La presente proposta realizza dunque una sostanziale e sistematica rimodulazione dell’assistenza tecnica a favore del CDR.

L’attuale PIU, che in base alla presente valutazione tecnico economica verrà inglobata all’interno della PMCU, è costituita da:

¹ Delibera del Comitato Direzionale n. 43 dell’8 giugno 2004 (confermata con Atto del Direttore Generale n. 118 del 23 aprile 2008). Fondo in loco: Aid 6494.02.5 (Euro 394.050,00). Fondo esperti: Aid 6494.03.6 (Euro 732.000,00).

² Delibera del Comitato Direzionale n. 92 del 19 luglio 2010 (confermata con Atto del Direttore Generale n. 69 del 20 marzo 2013). Fondo in loco: Aid 9471.03.3 (Euro 52.500,00). Fondo Esperti: Aid 9471.02.2 (Euro 101.400,00).

- 1) Esperto ingegnere senior, coordinatore della PIU, che assumerà la medesima funzione all'interno della PMCU, avendo già nella sua lettera di incarico il mandato di coordinatore per conto della DGCS di monitorare l'andamento di tutti i progetti infrastrutturali affidati al CDR.
- 2) Esperto legale junior³, il quale svolge dal 1 febbraio 2013, sotto la supervisione del Direttore della UTL di Beirut, attività di sostegno con riferimento principalmente all'analisi e redazione della documentazione di gara e la corretta applicazione dei protocolli e delle convenzioni finanziarie.
- 3) Un ingegnere locale "Junior Civil Engineer" a supporto tecnico operativo.
- 4) Un amministrativo (segretaria, contabilità acquisti e processo fatture).
- 5) N. 2 autisti.

Con riferimento alla nuova unità di assistenza, la PMCU, essa sarà incaricata di assistere il CDR in tutta la gestione progettuale/del ciclo del progetto per quanto attiene agli interventi rientranti nel comparto idrico-infrastrutturale e quelli attinenti alla ristrutturazione dell'Ospedale Universitario di Baabda.

Con riferimento agli altri progetti infrastrutturali (beni culturali), la PMCU sarà unicamente incaricata di assistere il CDR per quanto concerne gli aspetti prettamente legali/contrattualistici.

Obiettivi Generali del programma sono: i) il miglioramento dell'approvvigionamento idrico e delle condizioni igienico-ambientali nei territori d'interesse dei progetti in corso implementati dal CDR ii); il miglioramento delle strutture sanitarie; iii) la riduzione del carico inquinante sulle risorse idriche superficiali e sotterranee e sulle acque costiere, causato dalla dispersione incontrollata nell'ambiente di liquami domestici, commerciali ed industriali.

Obiettivo Specifico dell'iniziativa è il tempo ragionevole del procedimento tecnico-amministrativo svolto dagli organi preposti (ente finanziatore, stazione appaltante e amministrazioni beneficiari locali, progettisti, direzione lavori e impresa) attraverso la costituzione della PMCU, la quale continuerà ad assicurare un adeguato sostegno al CDR (nell'ottica anche di rafforzare le capacità locali di *managing for results*) e alla Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) per tutti gli aspetti derivanti dalla realizzazione del programma (i.e. progettazione, stima dei costi, gare d'appalto, contratti di follow-up, interpretazione e applicazione dei protocolli con le relative convenzioni finanziarie, collaudo e messa in servizio di le opere infrastrutturali).

³ Questa figura è coperta dal F.L. Aid 9471.03.3.

L'iniziativa in esame permetterà di garantire il corretto funzionamento della PMCU nell'arco del triennio 2014 – 2016, sino cioè a tutto dicembre 2016. Il costo complessivo netto è pari a Euro 862.600.

La presente Proposta di Finanziamento è stata predisposta dall'Esperto UTC Guido Benevento.

1. CONTESTO GENERALE

1.1. Cenni storici, profilo demografico ed economico del Libano ⁴

Dopo l'indipendenza nel 1943, il Libano è divenuto in breve tempo un modello per lo sviluppo sociale ed economico nel Medio Oriente, grazie all'impressionante livello di crescita raggiunto, agli elevati investimenti nazionali ed internazionali e ad indicatori sociali ineguagliati nella regione. Purtroppo, la guerra civile, scoppiata nel 1975 e durata per 15 anni, ha devastato il Paese con la distruzione delle infrastrutture sociali, economiche e abitative (circa un quarto delle abitazioni civili sono andate perdute), con lo sfollamento forzato di una grande porzione della popolazione e con l'indebolimento delle istituzioni statali. Durante questo periodo il reddito medio per abitante è collassato di due terzi, mentre l'erogazione dei servizi sociali, sanitari e scolastici nel paese è stata quasi annullata.

Dopo l'avvio delle misure previste dagli Accordi di Taif, che hanno posto fine alla guerra civile nel 1989, il Libano ha dimostrato nel periodo 1991-2001 un forte recupero, caratterizzato da una crescita annua nella produzione nazionale del 14% e da un innalzamento del reddito lordo pro-capite da 1.200 \$ a 3.810 \$. La stabilizzazione del paese ha ridotto l'inflazione dal 15% nel 1990 allo 0,5% nel 2000, fattore che ha contribuito alla ricostituzione delle riserve valutarie ed al mantenimento della stabilità macroeconomica.

Tuttavia, nel corso dell'ultimo decennio, il tasso di crescita è andato progressivamente diminuendo, complice gli effetti, inizialmente, della crisi finanziaria 2007 – 2008 e, successivamente, della guerra in Siria. Secondo i dati recenti, il tasso di crescita nel 2012 si è assestato intorno al 2%⁵. Il più recente ciclo economico vive una fase di ulteriore rallentamento, a causa principalmente della diminuzione degli IDE nel paese, alla luce della scarsa

⁴ Gli indicatori economici e sociali per il decennio 1990-2000 contenuti in questo paragrafo sono tratti dalla pubblicazione "*Lebanon – Country Brief – The World Bank – August 2003*"

⁵ Fonte: <http://data.worldbank.org>.

fiducia degli investitori privati nella capacità del governo di rispondere prontamente agli effetti della crisi siriana sull'economia⁶.

Gli indicatori sociali della popolazione libanese, sebbene ritornati gradualmente ai livelli precedenti la guerra civile durante il decennio 1990-2000 (4,4 milioni di abitanti nel 2001), vivono un fase di netto peggioramento a partire soprattutto dal triennio 2010-2012.

Nell'ultima decade del 21 secolo, l'analfabetismo maschile era infatti passato dal 12% all'8%, mentre quello femminile dal 27% al 19%. L'aspettativa di vita era aumentata da 68 a 71 anni, la mortalità infantile al di sotto di un anno di età era diminuita da 36 a 28 (per 1000 nati vivi), mentre il tasso di vaccinazione infantile era passato dal 61% al 94%. Il rapporto dell'iscrizione scolastica elementare femminile rispetto a quella maschile nel 2000 era pari al 95%.

Anche in questo caso, tuttavia, gli effetti delle anzidette due crisi hanno messo a dura prova i risultati raggiunti nel decennio 1990-2000. Il massiccio ingresso di profughi siriani nel paese sta avendo un impatto diretto sulla popolazione libanese, acuendo in maniera drastica le differenze sociali. Secondo le ultime analisi, sono circa 700.000 il numero di rifugiati registrati o in attesa di registrazione nel paese⁷.

Alla luce del contesto di cui sopra, la priorità del governo è di realizzare le infrastrutture necessarie per la crescita socio-economica del paese e favorire lo sviluppo delle risorse umane. Ciò affinché si possa (i) riavviare il circolo virtuoso di investimenti privati e maggiore crescita del paese; (ii) garantire migliori condizioni ambientali e dunque di vita per la popolazione; (iii) ridurre le disegualianze sociali attraverso il rafforzamento e la creazione di beni pubblici.

1.2. La povertà di Libano

Ad oggi, il Libano ha messo in atto politiche inefficaci per scongiurare i rischi sociali, permanendo ampie disparità socioeconomiche tanto al livello territoriale quanto tra i diversi strati della società. Quasi metà della popolazione manca di copertura sanitaria, ricevendo un aiuto dal Ministero della salute per sostenere il trattamento delle malattie croniche che necessitano di medicinali costosi. Inoltre, il National Social Security Fund (NSSF) è notoriamente lento al pagamento delle fatture, verificandosi spesso situazioni per le quali gli ospedali rifiutano di ricevere i pazienti che sono coperti dal

⁶ Gli indicatori economici e sociali relativi agli effetti della crisi siriana in Libano sono tratti dalla pubblicazione "*Lebanon Economic Monitor: growing tensions in a resilient economy, The World Bank – Spring 2013*".

⁷ UNHCR, agosto 2013.

NSSF, mentre le tariffe per le prestazioni mediche risultano essere spesso proibitive per larga parte della popolazione.

Strutture di supporto alle famiglie, come associazioni di beneficenza e congregazioni religiose, riescono parzialmente a compensare questa insufficiente copertura, sfumando per di più in situazioni di dipendenza. Negli ultimi anni, il governo ha avviato riforme per migliorare l'efficienza della spesa sociale e ridurre la povertà. Nel gennaio 2007, come parte dei suoi impegni presi a margine della conferenza dei donatori di Parigi III, il Libano ha avviato un piano di azione sociale volto a garantire l'applicazione degli ammortizzatori sociali per i gruppi più poveri e vulnerabili. Le riforme proposte includono la ristrutturazione della NSSF, il controllo finanziario della pubblica amministrazione tramite revisori esterni, un nuovo quadro giuridico e piani per la sostenibilità economica.

La mancanza di risorse e la perenne instabilità politica continuano ad ostacolare il progresso nella progettazione e realizzazione di questo piano d'azione sociale. Non vi è alcuna assicurazione contro la disoccupazione, nessun sistema di welfare per coprire i cittadini senza o con insufficiente reddito e nessun sistema pensionistico pubblico ad eccezione degli indennizzi obbligatori di fine trattamento. Le imprese private, tuttavia, spesso si sottraggono ai pagamenti di fine trattamento, togliendo ai dipendenti anche questo tipo di protezione sociale.

Da segnalarsi, inoltre, come la politica di divisione del potere in base alla confessione religiosa finisca con il compromettere il consolidarsi nel paese di un sistema capace di premiare la meritocrazia, alla luce anche del radicato clientelismo che caratterizza la pubblica amministrazione. I residenti di lungo periodo che non possiedono la cittadinanza libanese, come ad esempio i profughi palestinesi ed iracheni, impiegati spesso nel lavoro domestico e/o informale, sono soggetti a restrizioni con riferimento all'accesso all'istruzione, all'attività economica, ai diritti di proprietà e le procedure ufficiali, a volte anche di base, come la documentazione del matrimonio e del parto.

Anche se le donne godono di pari opportunità in linea di principio, la partecipazione femminile alla forza lavoro, in particolare nel settore formale, è notevolmente inferiore a quello maschile. Le donne sono le prime vittime della povertà e degli sviluppi negativi nel mercato del lavoro. Una commissione nazionale che mira ad aumentare la partecipazione femminile nell'economia è stata stabilita, ma non ha ancora raggiunto risultati significativi⁸.

⁸ World Bank, *BTI Project Country Report*, 2012.

Il massiccio afflusso di profughi a seguito della crisi in Siria ha inoltre aggravato questo contesto. Il sovraffollamento ha condotto al collasso dei servizi sociali, già cronicamente sottodimensionati, e al diffondersi di tensioni tra comunità ospitanti e rifugiate, non sempre tra l'altro appartenenti alla stessa radice religiosa e culturale. Nondimeno, la prossimità alle zone di conflitto mette a repentaglio la sicurezza degli abitanti dei villaggi, spesso raggiunti da bombardamenti e scontri a fuoco⁹.

Le principali problematiche economiche e sociali, alla luce anche dell'aggravarsi degli effetti in Libano della crisi siriana, a cui il paese deve far fronte sono dunque: i) notevoli ineguaglianze a livello territoriale nell'accesso alle infrastrutture di base ed ai servizi sociali; ii) rilevanti disparità nei livelli di reddito; iii) crescenti differenze tra reddito e costo della vita per i gruppi più svantaggiati, particolarmente per quanto riguarda la sanità e l'istruzione e iv) protezione non sufficientemente garantita ai gruppi più vulnerabili e marginalizzati; v) differenze di genere nella distribuzione della ricchezza. Uno dei fattori principali nella povertà è infatti la mancanza di protezione contro i rischi, come la perdita d'impiego e/o di un capofamiglia.

Si segnala infine che, sebbene la povertà sia riscontrabile a vario livello in tutto il paese, le zone in maggiore stato di necessità possono essere raggruppate in quattro aree principali: i) **il nord del Libano**, che comprende il distretto rurale di Akkar nel quale, includendo il centro urbano di Tripoli ed il distretto di Miniye, si concentra oltre un terzo della povertà nazionale; ii) **la Grande Beirut**, nella quale si concentra oltre un quarto della povertà, sebbene ad un livello di indigenza inferiore. La provincia di Jbeil ricade in questa zona; iii) **il sud del Libano**, gravemente danneggiato dall'occupazione e dalla guerra e iv) **i distretti orientali di Hermel e Baalbeck**, nella Bekaa orientale.

1.3. Il Consiglio per la Ricostruzione e lo Sviluppo (CDR)

Il CDR, istituito nel 1977, è l'ente pubblico preposto alle attività di ricostruzione e sviluppo del Libano, nonché esecutore in nome e per conto del governo libanese dei progetti infrastrutturali concordati nei protocolli a dono e credito d'aiuto firmati tra l'Italia ed il Libano.

Suoi compiti principali sono: i) predisporre – per la successiva approvazione del Parlamento libanese - il Piano Generale dei programmi di investimento; ii) realizzare i progetti previsti dal Piano Generale; iii) reperire finanziamenti esteri; iv) partecipare alla riforma dell'amministrazione pubblica; v) coordinare i programmi dei vari Ministeri. Esso appalta oltre l'80% delle commesse pubbliche.

⁹ Sito della UTL di Beirut.

Secondo dati ufficiali¹⁰, dal 1992 al 31 dicembre 2007, il CDR ha aggiudicato contratti per 8.593,7 milioni di dollari inclusi finanziamenti esteri per un ammontare di 3.640,8 milioni di dollari; il 57% del valore totale dei contratti aggiudicati sono in fase di esecuzione. I dati evidenziano che il 78.2% del valore totale è stato indirizzato alle infrastrutture, (16% grandi infrastrutture; 46.9% infrastrutture per il comparto sociale e 14.5% settore idrico-fognario e rifiuti solidi) ed il 21.8 % ad altri settori produttivi (agricoltura e irrigazione; porti ed aeroporti; edifici pubblici; ecc.). In aggiunta al finanziamento pubblico, per l'opera di ricostruzione vengono anche usati accordi in base alla formula *Build Operate and Transfer* (B.O.T)¹¹.

Il CDR ingloba gli altri organismi pubblici settoriali agendo quale Istituto Generale per lo Sviluppo e la Ricostruzione, sottoposto alla tutela del Consiglio Superiore della Pianificazione e Sviluppo, presieduto dal Primo Ministro e costituito dai Ministri dell'Interno, delle Finanze e dei Lavori Pubblici. La struttura dell' Istituto prevede un Presidente, due Vicepresidenti e un Segretario Generale.

2. QUADRO SETTORIALE E STRATEGIE – SETTORE IDRICO

Alla fine della guerra civile, le condizioni dell'approvvigionamento idrico e dello smaltimento dei liquami in Libano erano disastrose, a causa dei danni subiti dalle infrastrutture nel corso degli eventi bellici e per l'impossibilità di espletare la manutenzione degli impianti. Infatti, meno del 50% delle risorse idriche disponibili nel paese, in gran parte inquinate e quindi inutilizzabili per il consumo umano, erano accessibili alla popolazione. Di conseguenza, la riabilitazione ed il potenziamento dei sistemi è divenuto uno degli obiettivi principali delle attività di ricostruzione del Libano per far fronte al fabbisogno presente e futuro del paese.

Attualmente, è stato calcolato che entro i prossimi venti anni la domanda idrica per i consumi domestici e per l'irrigazione supererà le risorse idriche sfruttabili in Libano. Secondo le stime effettuate dal Ministero per l'energia e l'acqua, il deficit medio annuo di risorse idriche previsto per il 2015 è di 555 milioni di m³, con punte di 1165 milioni di m³ nella stagione secca.

Il settore dell'approvvigionamento idrico e dell'igiene ambientale in Libano è interessato dalle seguenti problematiche:

¹⁰ CDR Progress Report – Luglio 2008.

¹¹ *Build Operate and Transfer* (BOT): è un contratto di appalto per opere in cui l'investitore privato che finanzia la costruzione di un'infrastruttura economica ne ottiene dal committente (pubblico) la concessione allo sfruttamento temporaneo.

- ⇒ **Infrastrutture e gestione:** nonostante la disponibilità di risorse idriche¹², il paese non è in grado di fornire alla maggioranza della popolazione adeguati servizi di approvvigionamento idrico e di smaltimento delle acque di scarico. La disponibilità idrica reale pro-capite è stimata a 60 litri/giorno, contro una disponibilità teorica di circa 160 litri/giorno a persona. Gran parte dell'acqua prodotta va perduta a causa delle cattive condizioni delle reti idriche, mentre le perdite dalle reti fognarie e la discarica incontrollata dei liquami nell'ambiente sono tra le cause principali delle precarie condizioni igienico sanitarie del paese e della contaminazione delle risorse idriche sotterranee e superficiali. Infatti, nel 1997 solo il 58,5% delle abitazioni era connesso a reti fognarie, mentre il 42,8% ricorreva alle fosse settiche¹³; anche in questo caso, come per altri indicatori, le disparità regionali sono comunque assai rilevanti. Attualmente solo un impianto di depurazione dei liquami è in funzione in tutto il Libano. Le carenze dei servizi sono causate sia dalla scarsa gestione e manutenzione delle infrastrutture sia dai gravi problemi istituzionali e finanziari, di seguito menzionati.
- ⇒ **Strutture e capacità istituzionali:** la mancanza di capacità istituzionali condiziona negativamente l'operatività dei servizi pubblici del settore ed impedisce la corretta pianificazione e definizione delle priorità degli interventi e la partecipazione del settore privato. Inoltre, è necessario che il governo adotti una strategia per far fronte alle necessità di sviluppo del settore idrico in modo compatibile con le politiche di salvaguardia ambientale del paese.
- ⇒ **Risorse finanziarie:** le risorse finanziarie allocate al settore sono insufficienti a causa di un inadeguato recupero dei costi, dell'inefficiente sistema di fatturazione delle utenze e dell'assenza di un sistema di tariffe trasparente. Negli ultimi anni infatti, a fronte di significativi investimenti infrastrutturali nel settore, non ci sono stati né un corrispondente miglioramento delle capacità di gestione e manutenzione né la definizione di adeguati livelli e strutture di tariffe.
- ⇒ A margine va segnalato l'impatto della recente **crisi siriana**, caratterizzata da una forte pressione antropica, in particolare sulle infrastrutture, dovute al numero sempre crescente di profughi provenienti dalle aree interessate dalla guerra civile in Siria. Oggi (giugno 2013) tale numero è superiore al milione ovvero intorno il 25% della popolazione

¹² Le precipitazioni annuali in Libano sono stimate a 8.600 milioni di m³, mentre le acque superficiali (40 fiumi perenni) hanno un flusso annuale complessivo di 3.900 m³ per anno. Le risorse idriche sotterranee sfruttabili variano tra 400 e 1000 milioni di m³ (Fonte: UNDP – *Millennium Development Goals – Lebanon Report* - September 2003)

¹³Fonte: Lebanese Central Administration of Statistics – *Living Condition in Lebanon* - 1997

libanese residente. Di qui la necessità da parte del GOL di accelerare la realizzazione delle infrastrutture di base (tra cui acquedotti e fognature) pianificate da tempo, quali quelle inserite nei protocolli di cooperazione Italo-Libanese a credito di aiuto.

3. PROBLEMI IDENTIFICATI E DA RISOLVERE

In linea con gli accordi di coordinamento esistenti nel Paese e concordati in ambito UE (nell'ottica della progressiva attuazione in Libano delle linee guida previste dal Codice di Condotta UE sulla complementarietà e la divisione del lavoro nella politica di cooperazione), il Programma di assistenza tecnica al CDR con riferimento ai protocolli italiani di credito d'aiuto e a dono affronta alcuni dei principali problemi legati al raggiungimento degli obiettivi strategici fissati dal governo libanese per lo sviluppo del settore infrastrutturale:

- a) miglioramento e/o costruzione delle infrastrutture relative alla rete idrica/fognaria;
- b) miglioramento e/o costruzione delle infrastrutture ospedaliere;
- c) rafforzamento delle capacità locali di gestione del ciclo dei progetti.

L'identificazione dei problemi da risolvere scaturisce, d'altronde, da un processo di consultazione del settore privato, e della società civile più in generale, attuata grazie alla rete di relazione instaurata dall'Ufficio di Cooperazione di Beirut con la realtà territoriale del Libano. Ciò premette una maggiore *ownership* dell'iniziativa a livello locale e garantisce l'instaurarsi delle necessarie sinergie con le altre attività di assistenza tecnica svolte nel paese tanto dalla Cooperazione italiana quanto da altri donatori, incoraggiando il reciproco scambio di conoscenze.

In dettaglio, il mandato della PMCU interessa 8 progetti a credito di aiuto e 3 progetti a dono, relativi ai due protocolli di assistenza tecnica del 1 agosto 1997 e 23 aprile 1998 ed ai Accordi "*Recovery, Reconstruction and Reform*" del 19 novembre 2007 e del 7 ottobre 2008.

Si prevede che la PMCU svolgerà, nel corso del triennio 2013 – 2106, le attività relative alle fasi del procedimento di seguito elencate (come dettagliate in tabella per ciascun progetto)¹⁴:

- 1) Identificazione
- 2) Progettazione di massima
- 3) Inserimento nel protocollo e richiesta di finanziamento

¹⁴ L'allegato 1 fornisce un programma lavori e stato delle opere di taluni progetti relativi a questa proposta di finanziamento.

- 4) Valutazione tecnico-economica e approvazione finanziamento
- 5) Accordo di progetto e convenzione finanziaria
- 6) Progettazione definitiva e Tender Document
- 7) Eventuale variante e rifinanziamento
- 8) Gare lavori
- 8') Gare direzione lavori
- 9) Aggiudicazione e controllo lavori
- 9') Aggiudicazione e controllo D.L.
- 10) Lavori e consegna

AID	Descrizione	Località	Tipo di finanziamento	Fasi di avanzamento
6136	Impianto di depurazione acque reflue di Zahle	Zahlè	Credito Aiuto	10
6495	Approvvigionamento idrico di alcuni villaggi di Tripoli/Koura	Tripoli/Koura	Credito Aiuto	10
6494	Programma per l'approvvigionamento idrico dello smaltimento delle acque reflue nella provincia di Jbeil	Jbeil	Credito Aiuto	8 -10 (escluse 8' e 9')
9471	Realizzazione di due schemi di raccolta e depurazione delle acque reflue delle municipalità di Hrajel e Mish Mish in centro e nord-libano	Mish Mish	Credito Aiuto	6 - 10
9471	Realizzazione di due schemi di raccolta e depurazione delle acque reflue delle municipalità di Hrajel e Mish Mish in centro e nord-libano	Hrajel	Credito Aiuto	6 - 10
8743	Riabilitazione dell'ospedale universitario di Baabda	Baabda	Dono	8 -10 (escluse 8' e 9')
8743	Approvvigionamento idrico a Danniyeh	Danniyeh	Dono	6 - 10
9031	Lavori aggiunti di completamento della rete per l'approvvigionamento idrico di alcuni villaggi delle regioni di Tripoli-Koura	Koura	Dono	3 - 10
D.I.	Programma per l'approvvigionamento idrico	Dbayeh	Credito Aiuto	6 -10
D.I.	Acque reflue	Hermel	Credito Aiuto	4 -10 (esclusa 7)
D.I.	Acque reflue	Bakhoun	Credito Aiuto	4 -10 (esclusa 7)

D.I.: Da Identificarsi

Ognuna di questi fasi è scandita da uno o più atti dispositivi supportati da relazioni e note tecniche, amministrative e procedurali a carico del PMCU.

Inoltre, in caso di eccessiva durata delle fasi preparatorie (dalla 1 alla 5), potrà verificarsi la necessità di apportare modifiche alle disposizioni assunte in sede deliberante; anche in questo caso la PMCU ha un ruolo particolarmente

importante per assicurare la massima riduzione dei tempi di passaggio da una fase del procedimento all'altra.

4. STRATEGIA D' INTERVENTO

4.1. Analisi e Selezione della Strategia di Intervento

L'iniziativa risponde tanto alle Linee strategiche generali quanto a quelle settoriali, tematiche e trasversali della DGCS.

Dal punto di vista generale, essa si colloca nel più ampio contesto della realizzazione degli obiettivi del Millennio, che hanno ispirato l'azione italiana fin dal 2000. Non a caso, la realizzazione di opere infrastrutturali di interesse nazionale ha un impatto immediato e diretto con l'obiettivo di riduzione della povertà, considerando quest'ultima in un'ottica multidimensionale e dunque quale limite alla capacità del singolo di entrare a far parte a pieno titolo della società. Il coinvolgimento di più attori e l'interazione tra settore privato italiano e pubblica amministrazione locale permetterà inoltre una più ampia mobilitazione nell'iniziativa del sistema Italia.

Da un punto di vista settoriale, l'iniziativa è direttamente collegata ai settori d'intervento considerati strategici dalla DGCS.

Governance e Società Civile. La costituzione della PMCU punta al rafforzamento delle capacità gestionali della controparte, al fine di far acquisire a quest'ultima consapevolezza e mezzi per gestire in futuro localmente progetti di simili dimensioni. Su questo punto, in concordia con quanto sottolineato nelle Linee Guida Generali con riferimento al caso specifico del Libano, la PMCU fornirà assistenza diretta per accrescere le capacità di "procurement" locali.

Sviluppo umano. La PMCU garantirà un'efficace realizzazione del progetto relativo alla ristrutturazione dell'Ospedale Universitario di Baabda, in linea con la priorità della DGCS di favorire il rafforzamento dei sistemi sanitari locali.

Settore privato. La realizzazione delle opere infrastrutturali che godranno dell'assistenza della PMCU contribuirà a determinare condizioni favorevoli agli investimenti.

Con riferimento alle tematiche trasversali, l'iniziativa ha un impatto immediato sul miglioramento delle condizioni ambientali, con particolare riguardo a quelle relative all'approvvigionamento idrico. D'altra parte, la riabilitazione ed il potenziamento dei sistemi delle infrastrutture idriche è divenuto uno degli obiettivi principali delle attività di ricostruzione del Libano per far fronte al fabbisogno presente e futuro del paese.

Con la costituzione della PMCU si mira, in particolare, ad assicurare la naturale coordinazione degli interventi in corso della Cooperazione Italiana nel settore infrastrutturale finanziati tramite dono e credito di aiuto, facilitando (i) l'acquisizione di quelle informazioni che saranno utili alla fine del progetto per la valutazione dei risultati conseguiti; (ii) l'organizzazione delle periodiche consultazioni tra le parti coinvolte, soprattutto in occasione delle missioni da parte di codesto Ministero

La PMCU assisterà l'Ambasciata/UTL di Beirut ed il CDR a pubblicizzare in maniera sistematica lo stato di avanzamento dell'iniziativa presso gli altri donatori internazionali, soprattutto con riferimento alle riunioni presso la Delegazione dell'Unione europea ed ai rapporti con il CDR, la Banca Mondiale e le altre Banche di sviluppo regionale.

Ciò al fine di anche di garantire la trasparenza dei vari processi decisionali, che ad ogni modo verrà assicurata da una rigorosa applicazione delle procedure di gara. L'esperienza maturata nella gestione del progetto verrà inoltre condivisa con tutti i donatori di riferimento nel paese.

4.2. Obiettivo Generale

Obiettivi Generali del programma sono: i) il miglioramento dell'approvvigionamento idrico e delle condizioni igienico-ambientali nei territori d'interesse dei progetti in corso implementati dal CDR ii); il miglioramento delle strutture sanitarie; iii) la riduzione del carico inquinante sulle risorse idriche superficiali e sotterranee e sulle acque costiere, causato dalla dispersione incontrollata nell'ambiente di liquami domestici, commerciali ed industriali.

4.3. Obiettivo Specifico

Obiettivo Specifico dell'iniziativa è il tempo ragionevole del procedimento tecnico-amministrativo svolto degli organi preposti (ente finanziatore, stazione appaltante e amministrazioni beneficiari locali, progettisti, direzione lavori e impresa) attraverso la costituzione della PMCU, la quale continuerà ad assicurare un adeguato sostegno al CDR (nell'ottica anche di rafforzare le capacità locali di *managing for results*) e alla Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) per tutti gli aspetti derivanti dalla realizzazione del programma (i.e. progettazione, stima dei costi, gare d'appalto, contratti di follow-up, interpretazione e applicazione dei protocolli con le relative convenzioni finanziarie, collaudo e messa in servizio di le opere infrastrutturali).

4.4. Beneficiari

Il Programma arreca benefici, diretti e indiretti, a tutta la popolazione dei distretti serviti dalle infrastrutture da realizzarsi e/o in corso di realizzazione. Altri beneficiari diretti del Programma sono i partner istituzionali coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa (innanzitutto il CDR) i quali beneficeranno della componente di assistenza tecnica ed istituzionale del Programma.

4.5. Risultati Attesi

R1: Incremento significativo della capacità gestionale dell'iniziativa nelle componenti (i) tecnica, (ii) legale, (iii) amministrativo-contabile e (iv) logistica.

R2: La realizzazione dei lavori nel rispetto dei tempi programmati, assicurata, grazie all'assistenza della PMCU.

4.6. Attività

Fondo in loco

A1. Gestione dei contratti relativi alle seguenti figure professionali, richieste inizialmente alla luce del mandato dell'attuale PIU, nel triennio gennaio 2014-dicembre 2016:

- 1) Ingegnere libanese (Junior Civil Engineer)
- 2) Amministrativo (segretaria, contabile)
- 3) Ausiliari (n. 2 autisti)
- 4) Archivista interprete
- 5) Senior legal expert (part-time)

1) Responsabilità ingegnere libanese:

- Contribuire alla redazione della parte tecnica dei Tender Documents.
- Compiere sopralluoghi ed attività di monitoraggio dei progetti.
- Controllare lo stato progetto e verificare la corretta esecuzione dei lavori.
- Verificare il computo metrico e relativo SAL.
- Assistere il Coordinatore della PMCU nelle attività di gestione del progetto.

2) Responsabilità dell'Amministrativo:

- Svolgere attività di segretariato
- Gestire la contabilità
- Curare l'organizzazione ed il follow-up degli incontri della PMCU.

3) Responsabilità ausiliari:

- Provvedere al trasporto del personale utilizzando gli automezzi in dotazione all'Ambasciata/UTL;
- provvedere al trasporto di atti e colli compresa l'attività di carico, la presa in consegna, lo scarico e la consegna a destinazione;
- curare la pulizia e l'ordinaria manutenzione necessaria a garantire il normale funzionamento dei mezzi, eseguendo le conseguenti operazioni tecniche ed utilizzando, a tal fine, idonee attrezzature di proprietà dell'Amministrazione.

Le figure professionali da 1) a 3) sono già state selezionate e successivamente assunte in loco per svolgere mansioni di supporto tecnico, amministrativo-contabile e logistico alle attività della PIU e continueranno lo stesso mandato nell'ambito della PMCU.

4) Responsabilità archivistica/interprete:

- Catalogare documenti in base alle procedure interne del CDR, DGCS, Ambasciata/UTL.
- Archiviare i documenti relativi alle attività progettuali seguendo procedure informatizzate.
- Assicurare la regolare registrazione della corrispondenza In-Out.
- Curare le traduzioni della documentazione relativa alle varie attività progettuali nelle seguenti lingue: Italiano, Inglese, Francese e Arabo.
- Interpretariato durante le riunioni con la controparte libanese.

5) Responsabilità del Senior Legal expert:

- Risolvere questioni relative all'interpretazione della normativa locale.
- Contribuire alla stesura della contrattistica relativa al bando di gara, con particolare riferimento agli aspetti connessi alla normativa locale.
- Agire in giudizio innanzi ad istanze giurisdizionali locali, qualora risulti necessario.
- Fornire consulenze ad hoc, su questioni specifiche, quali espropri, contestazioni con amministrazioni locali, ecc.

Le figure professionali 4) verrà selezionata nel mese di ottobre con contratto in loco, mentre la figura 5) verrà contrattata part-time a partire dal gennaio 2014.

A2. Manutenzione e Spese Logistiche della PMCU.

Fondo esperti

A3. Brevi missioni periodiche dell'esperto ingegnere senior, già coordinatore dell'attuale PIU, che assumerà la medesima funzione all'interno della PMCU, avendo già nella sua lettera di incarico il mandato di coordinatore per conto della DGCS di monitorare l'andamento di tutti i progetti infrastrutturali affidati al CDR.

L'esperto esterno è stato già selezionato dalla DGCS per brevi missioni plurime di 8 mesi all'anno sino a tutta la durata del progetto. Al termine di ogni periodo di breve missione l'esperto redigerà un dettagliato resoconto dell'attività svolta.

Responsabilità dell'ingegnere senior:

- Coordinare il personale della PMCU con riferimento alle singole attività;
- Compiere sopralluoghi al fine di monitorare l'esecuzione dei progetti;
- Svolgere attività di coordinamento con le controparti coinvolte nei progetti (i.e. impresa, D.L., municipalità, ministeri, ecc)
- Assistere il CDR nella gestione tecnica dei contratti in essere con le imprese aggiudicatrici;
- Assistere il CDR nella verifica delle progettazioni e della documentazione di gara (lavori, forniture e servizi) relative agli interventi ancora da aggiudicare, secondo la normativa internazionale applicabile;
- Segnalare le possibili anomalie riguardanti gli aspetti di carattere ambientale e/o mancato rispetto delle norme di sicurezza;
- Redazione dei rapporti trimestrali dell'attività della PMCU e rendicontazione delle spese correnti sostenute;
- Supportare la DGCS e l'Ambasciata/UTL per ogni attività inerente gli impegni italiani in Libano nel settore idrico fognario.

A4. Selezione e successiva assunzione di un esperto legale junior, il quale svolgerà attività di sostegno con riferimento principalmente all'analisi e redazione della documentazione di gara e la corretta applicazione dei protocolli e delle convenzioni finanziarie.

L'esperto esterno verrà selezionato dalla DGCS per brevi missioni plurime di 8 mesi all'anno sino a tutta la durata del progetto. Al termine di ogni periodo di breve missione l'esperto redigerà un dettagliato resoconto dell'attività svolta.

Responsabilità esperto legale:

- Analizzare la documentazione di gara nella fase di preparazione da parte del CDR e di approvazione da parte della DGCS.
- Analizzare e verificare la corretta applicazione delle procedure amministrative per l'assegnazione di lavori pubblici, con un focus particolare sulle FIDIC, le procedure della Banca Mondiale e dell'Unione Europea;
- Contribuire alla stesura e preparazione dei contratti.
- Dare supporto al CDR ed informare, ove opportuno, la DGCS tramite il coordinatore sulle transazioni che coinvolgono soggetti privati.
- Analizzare, interpretare e dare corretta applicazione ai protocolli ed alle convenzioni finanziarie.
- Contribuire alla redazione della documentazione tecnica (relativamente alla parte legale e procedurale) da supporto ai processi decisionali con le controparti locali.
- Svolgere attività di coordinamento rispetto alle politiche ed alle priorità degli altri donatori (Unione Europea).

5. DURATA

La durata prevista dell'intervento è sino a tutto dicembre 2016.

Fondo in Loco	PIU 2013												PMCU 2014	PMCU 2015	PMCU 2016	
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic				
A1 Gestione dei contratti																
1 Ingegnere libanese (Project Assistant)																
1 Amministrativo (segretaria, contabile)																
2 Ausiliari																
1 Archivista/ interprete																
1 Esperto legale (part-time)																
A2 Manutenzione e Spese Logistiche PMCU																

Fondo esperti	PIU 2013												PMCU 2014	PMCU 2015	PMCU 2016	
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic				
A3 Brevi missioni periodiche																
1 Ingegnere Senior																
A4 Brevi missioni periodiche																
1 Esperto Legale Junior																

 F.L. PMCU

 Rifinanziamento F.L. PIU

 F.E. PMCU

 F.E. Residuo Aid 6494.03.6 + Aid 9471.02.2 (ad esaurimento)

 F.L. Aid 9471.03.3 (ad esaurimento)

6. QUADRO LOGICO DELL'INTERVENTO

	Logica di intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Rischi e condizioni esterne
Obiettivi Generali	Obiettivi Generali del programma sono: i) il miglioramento dell'approvvigionamento idrico e delle condizioni igienico-ambientali nei territori d'interesse dei progetti in corso implementati dal CDR ii); il miglioramento delle strutture sanitarie; iii) la riduzione del carico inquinante sulle risorse idriche superficiali e sotterranee e sulle acque costiere, causato dalla dispersione incontrollata nell'ambiente di liquami domestici, commerciali ed industriali.			
Obiettivo Specifico	Obiettivo Specifico dell'iniziativa è il tempo ragionevole del procedimento tecnico-amministrativo svolto degli organi preposti (ente finanziatore, stazione appaltante e amministrazioni beneficiari locali, progettisti, direzione lavori e impresa) attraverso la costituzione della PMCU, la quale continuerà ad assicurare un adeguato sostegno al CDR (nell'ottica anche di rafforzare le capacità locali di managing for results) e alla Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) per tutti gli aspetti derivanti dalla realizzazione del programma (i.e. progettazione, stima dei costi, gare			

	d'appalto, contratti di follow-up, interpretazione e applicazione dei protocolli con le relative convenzioni finanziarie, collaudo e messa in servizio di le opere infrastrutturali).			
Risultati				
Risultato 1	Incremento significativo della capacità gestionale nelle sue componenti tecnica, legale, amministrativo-contabile e logistica.	Preparati documenti legali. Incremento % rapporto speso/erogato	Documenti di gara, documenti contabili dei programmi	
Risultato 2	Il CDR assicura, grazie all'assistenza della PMUC, la realizzazione dei lavori oggetto dell'iniziativa.	Realizzazione dei lavori	Visite di terreno, certificati di corretta esecuzione dei lavori, rapporti.	
Attività relative al Risultati 1				
A1. Gestione dei contratti relativi alle seguenti figure professionali, richieste inizialmente alla luce del mandato dell'attuale PIU: Ingegnere libanese (Project Assistant) Amministrativo (segretaria, contabile) Archivista/interprete Ausiliari (n. 2 autisti) Senior legal expert (locale) A2. Manutenzione e Spese Logistiche della PMCU				
Attività relative al Risultato 2				
A.3. Brevi missioni periodiche dell'esperto ingegnere senior, già coordinatore dell'attuale PIU, che assumerà la medesima funzione all'interno della PMCU, avendo già nella sua lettera di incarico il mandato di coordinatore per conto della DGCS di monitorare l'andamento di tutti i progetti infrastrutturali affidati al CDR. A.4 Selezione e successiva assunzione di un esperto legale junior, il quale svolgerà attività di sostegno con riferimento principalmente all'analisi e redazione della documentazione di gara e la corretta applicazione dei protocolli e delle convenzioni finanziarie.				

7. REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

7.1 Modalità di esecuzione e responsabilità

Nel quadro dei due protocolli di assistenza tecnica del 1 agosto 1997 e 23 aprile 1998 e degli Accordi “Recovery, Reconstruction and Reform” del 19 novembre 2007 e del 7 ottobre 2008, la PMCU garantirà il necessario collegamento tra il CDR e la DGCS, operando quindi non solo quale struttura di supporto tecnico, ma anche in qualità di unità di raccordo istituzionale al fine di accelerare le varie fasi procedurali. A titolo esemplificativo si segnala come l'attuale PIU, di cui la PMCU dovrà ereditarne le funzioni, si sia adoperata al fine di permettere la DGCS di acquisire gli elementi utili per il rilascio del nulla osta all'aggiudicazione definitiva del contratto tra la Cooperativa edile Appennino ed il CDR¹⁵.

In base ai vari accordi di progetto, il CDR si è impegnato a selezionare le imprese seguendo, a secondo dei casi, le linee guida Banca Mondiale ovvero quelle dell'Unione europea, come adattate al nostro Codice dei Contratti Pubblici. Questa circostanza renderà ulteriormente importante il ruolo della PMCU, dovendo quest'ultima assistere il CDR nella stesura, e successiva interpretazione ed applicazione, dei documenti di gara alla luce di taluni istituti giuridici del diritto italiano.

Il ruolo della PMCU resta comunque di supporto a quello del CDR, che resta il solo responsabile legale (in qualità di stazione appaltante) del procedimento e del processo di aggiudicazione delle gara. Per di più, il controllo finanziario dei progetti è a carico della controparte prima della rendicontazione finale alla DGCS tramite la PMCU. Questi elementi, ancora, dimostrano come la *ownership* del progetto sia per intero a carico della controparte.

7.2 Previsione di spesa e congruità

La spesa totale dell'iniziativa è pari a Euro 862.600 di cui:

Fondo in loco Euro 549.996,54

- n. 1 ingegnere locale per un importo mensile unitario complessivo lordo di 4.616,00 Euro/mese.
- n. 1 amministrativo locale per un importo mensile unitario lordo onnicomprensivo pari a 2.613,00 Euro/mese

¹⁵ Nulla Osta rilasciato con messaggio del 30 agosto 2013 (Protocollo: MAE 01911102013- 08-30)

- n. 2 autisti locali, per un importo mensile unitario complessivo lordo pari a 2.850,00 Euro/mese.
- n.1 archivista/interprete, per un importo mensile unitario complessivo lordo pari a 4.000,00 Euro/mese.
- Consulenze senior legal expert (locale), per un importo complessivo annuo di Euro 32.000,00.
- Manutenzione e spese logistiche relative agli uffici della PMCU, per un importo complessivo annuo di circa 15.000 Euro.

Fondo esperti Euro 312.603,46

- Coordinatore Ingegnere Senior per un importo complessivo annuo di Euro 112.000¹⁶.
- Esperto legale Junior per un importo complessivo annuo di Euro 60.000.

Il numero degli esperti è congruo in base alla dimensione del finanziamento. I prezzi indicati sono congrui rispetto al mercato locale.

In allegato 2 viene dato 1) il preventivo dei costi della precedente PIU (2° semestre 2013) ed il preventivo dei costi della nuova PMCU nel triennio gennaio 2014 – dicembre 2016.

8. FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

8.1 Misure Politiche di Sostegno

L'intervento si inserisce pienamente nelle priorità nazionali e della Cooperazione italiana e si colloca in un'ottica di rafforzamento delle stesse, garantendo inoltre il necessario coordinamento in fase di esecuzione del progetto.

8.2 Aspetti Socioculturali e Benefici

L'impiego di esperti reclutati localmente, prevedendo dunque che il dono per il fondo in loco non sia legato all'assunzione di personale italiano, è un elemento importante per garantire la presa in carico da parte delle azioni della Cooperazione italiana degli aspetti socio-culturali del Paese.

8.3 Quadro Istituzionale e Capacità Gestionali

Gli esperti opereranno all'interno della struttura della PMCU appositamente creata nel CDR.

¹⁶ A parziale copertura dei costi legati a questa figura verrà impiegato il residuo del F.E. (Aid. 6494.03.6) + il F.E. (Aid 9471.02.2) come riportato in allegato 2.

8.4 Tecnologie Appropriate

Il sistema impiegato prevede l'utilizzo degli strumenti informatici come il pacchetto Microsoft Office per la contabilizzazione e Autocad per la lettura/modifiche dei disegni progettuali.

8.5 Aspetti Ambientali

Gli esperti reclutati nell'ambito dell'iniziativa in parola collaborano in maniera diretta al sostegno dello sviluppo di politiche ambientali nel Paese. Con la realizzazione dei progetti idrico-infrastrutturali si garantisce il raggiungimento di standard ambientali internazionali, attraverso il convogliamento delle acque reflue nelle varie centrali di trattamento da realizzarsi o in corso di realizzazione. La PMCU assicurerà, nell'ambito del monitoraggio e della valutazione dell'iniziativa, specifiche verifiche dell'impatto sull'ambiente.

8.6 Equità di Genere

Il reclutamento degli esperti in loco è avvenuto ed avverrà nel rispetto del principio di parità di genere. La PMCU assicurerà, nell'ambito del monitoraggio e della valutazione dell'iniziativa, specifiche verifiche dell'impatto sulle donne, basate su dati disaggregati.

8.7 Sostenibilità Economica e Finanziaria

I costi correlati al reclutamento degli esperti rappresentano una percentuale proporzionale con i fondi messi a disposizione per la realizzazione degli interventi infrastrutturali. In caso di riduzione futura dell'impegno finanziario dell'Italia in Libano anche la dimensione del supporto tecnico amministrativo sarà ridotta e, di conseguenza, i fondi destinati a tale scopo.

Appendice:

Secondo quanto previsto dall'Ordine di Servizio n. 4 del 22.02.2010:

- Grado di slegamento: 0%;
- Obiettivo del millennio e relativo target: 7 Assicurare la sostenibilità ambientale. T1 integrare i principi di sostenibilità dello sviluppo all'interno delle politiche e dei programmi dei paesi ed invertire la perdita delle risorse ambientali.
- Settore OCSE/DAC di riferimento: DAC Code 430. Protezione ambientale. CRS CODE: Code 43040;
- Indicatore OCSE/DAC – Policy Objectives: Aid to environment: applicabile;
- Indicatore OCSE/DAC – gender equality: non applicabile
- Indicatore OCSE/DAC – goodgovernance: non applicabile
- Indicatore OCSE/DAC relativo all' "AID FOR TRADE": non applicabile;
- Indicatori OCSE/DAC "Convenzione di Rio": non applicabile;
- Indicatore OCSE/DAC "Climate Change Adaptation": non applicabile ;
- Titolo del progetto in inglese: "Technical Assistance for infrastructural initiatives funded through soft loans and grants and implemented by Lebanese Council for Development and Reconstruction "

Breve descrizione in italiano:

Il programma mira a garantire una rapida ed efficace realizzazione dei progetti infrastrutturali inerenti agli Accordi a dono e credito di aiuto firmati tra il governo italiano e quello libanese. In questo contesto, al fine di fornire la necessaria assistenza tecnica al Consiglio per la Ricostruzione e lo Sviluppo (*Council for Development and Reconstruction - CDR*), si intende costituire una *Program Management and Control Unit (PMCU)*. La PMCU erediterà tutti compiti e le funzioni della precedente *Project Implementation Unit (PIU)*, costituita in senso al CDR per quanto riguarda l'assistenza tecnica del Programma per l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue nella Provincia di Jbeil, allargando il suo raggio d'azione a tutte le iniziative infrastrutturali di cui il CDR è l'ente esecutore per il governo libanese.

Breve descrizione in inglese:

The program aims to ensure a rapid and effective implementation of the infrastructural projects related to the grant and loan agreements signed between the Italian Government and the Lebanese one. In this context, in order to provide the necessary technical assistance to the Council for Development and

Reconstruction - CDR, it intends to establish a Program Management and Control Unit (PMCU). The PMCU will inherit all duties and functions of the previous Project Implementation Unit (PIU), established within the CDR to provide technical assistance for the Jbeil Caza Water Supply and Wastewater Project, enlarging its scope to all infrastructural initiatives implemented by CDR on behalf of the Lebanese government.

Sulla base di quanto esposto si ritiene che l'iniziativa sia in grado di raggiungere gli obiettivi di sviluppo che si prefigge, pertanto se ne raccomanda l'approvazione da parte degli Organi deliberanti.

Si dichiara che l'iniziativa è idonea sotto il profilo tecnico e ammissibile e congrua per quanto riguarda le previsioni di spesa.

Beirut, 05.09.2013



L'Esperto UTC, Direttore UTL
(ing. Guido Benevento)

Visto:
Il Funzionario Preposto all'UTC
Min. Plen. Pier Francesco Zazo

	CRITERI	SÌ/NO	PAGINA DI RIFERIMENTO	PUNTEGGIO (max.10)
1	Ownership	SÌ	Punto 1.1 (pp.4-5) Punto 2 (pp.8 -11) Punto 3 (pp.10 - 12) Punto 7.1 (p.21) Punto 8.7 (p.23)	
2	Alignment	SÌ	Punto 4.6 (p.14-17) Punto 7.1 (p.21)	
3	Harmonization	SÌ	Punto 3 (pp.10 - 12) Punto 4.1 (pp.12-13)	
4	Managing for development results	SÌ	Punto 1.2 (pp.5-7) Punto 4.1 (pp.12-13) Punto 4.3 (p.13)	
5	Mutual accountability	SÌ	Punto 4.1 (pp.12-13)	
6	Inclusive Partnership	SÌ	Punto 3 (pp.10 - 12) Punto 4.1(pp.12-13)	
7	Poverty Eradication	SÌ	Punto 1.2 (pp. 5 -7) Punto 4.1 (pp. 12-13)	
8	Gender equality	SÌ	Punto 8.6 (p.23)	
9	Environment sustainability	SÌ	Punto 2 (pp. 8 – 1) Punto 4.1 (pp. 12-13) Punto 8.5 (p.23)	
10	Untying	NO	Punto 8.2 (p.22)	
TOTALE (max. 100)				

Domande senza punteggio

		SÌ/NO	PAGINA DI RIFERIMENTO	CONFERMA DEL NVT
1	Rispondenza alle Linee Strategiche generali (LLGG triennali) della DGCS	SÌ	Punto 4.1 (pp.12-13)	
2	Rispondenza – ove applicabili - alle Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali (LGSTT) della DGCS	SÌ	Punto 4.1 (pp.11-13)	

Domande con punteggio

1 - Ownership

	Domande	SÌ/NO	Pag. di riferimento	Punteggio
1	L'iniziativa risponde ad un bisogno prioritario, pre-esistente alla partnership tra il beneficiario e l'Italia, documentato nella proposta di finanziamento? PUNT MAX 4	SÌ	Punto 1.1 (pp 4-5) Punto 2 (pp 8 -10)	
2	Il documento di progetto, nella versione allegata alla proposta di finanziamento, è stato elaborato, discusso e concordato con tutte le parti locali interessate? PUNT MAX 3	SÌ	Punto 3 (pp. 10-12)	
3	L'assistenza tecnica è fornita nella misura strettamente necessaria, con modalità concordate con il Paese partner e coinvolgendo nella massima misura possibile l'expertise locale? PUNT MAX 3	SÌ	Punto 7.1 (p.21) Punto 8.7 (p.23)	
Totale MAX 10				

2- Alignment

	Domande	SÌ/NO	Pag. di riferimento	Punteggio
1	Per il monitoraggio interno dell'iniziativa ci si avvale di una Project Implementation Unit locale (PIU)? PUNT MAX 4	SÌ	Punto 4.6 (p.14 -17)	
2	L'acquisizione di beni e servizi ("procurement") per l'iniziativa sarà svolto secondo procedure locali? PUNT MAX 4	NO	Punto 7.1 (p.21)	
3	E' previsto un controllo finanziario di tutte le spese dell'iniziativa da parte della controparte locale, prima della rendicontazione alla DGCS (ove richiesta)? PUNT MAX 2	SÌ	Punto 7.1 (p.21)	
Totale MAX 10				

3 - Harmonization

	Domande	SÌ/NO	Pag. di riferimento	Punteggio
1	L'intervento è in linea con gli accordi di coordinamento esistenti nel Paese partner, concordati in ambito UE (es. Divisione del Lavoro) e/o con altri donatori? PUNT MAX 4	SÌ	Punto 3 (pp.10-12)	

2	E' prevista una sistematica pubblicità dello stato di avanzamento dell'iniziativa presso gli altri donatori? PUNT MAX 3	SÌ	Punto 4.1 (pp.11-13)	
3	I risultati finali e le lezioni apprese saranno condivise con gli altri donatori? PUNT MAX 3	SÌ	Punto 4.1 (pp.12-13)	
Totale MAX 10				

4 - Managing for development results

	Domande	SÌ/NO	Pag. di riferimento	Punteggio
1	L'obiettivo specifico ed i risultati dell'iniziativa sono chiaramente espressi come indirizzati alla risoluzione di situazione di povertà e diseguaglianze delle fasce più svantaggiate della popolazione del Paese partner? PUNT MAX 4	SÌ	Punto 1.2. (pp. 5-7) Punto 4.1. (pp.12-13)	
2	È previsto un sistema di gestione dell'iniziativa per "development results" (planning, risk management, monitoring, evaluation)? PUNT MAX 2	SÌ	Punto 4.3. (p.13)	
3	Sono previste, nell'ambito dell'iniziativa, attività per il rafforzamento delle capacità locali di managing for results? PUNT MAX 4	SÌ	Punto 4.3. (p.13)	
Totale MAX 10				

5 – Mutual Accountability

	Domande	SÌ/NO	Pag. di riferimento	Punteggio
1	Sono previste tempestive forme di pubblicità delle attività di progetto che rendano pienamente trasparenti, particolarmente nel Paese partner, tutti i processi decisionali svolti da entrambe le parti nel corso della realizzazione dell'iniziativa? PUNT MAX 4	SÌ	Punto 4.1 (pp.12-13)	
2	Sono previste periodiche e formali consultazioni tra rappresentanti di tutte le parti coinvolte? PUNT MAX 3	SÌ	Punto 4.1 (pp.12-13)	
3	E' prevista una valutazione congiunta al termine delle attività? PUNT MAX 3	SÌ	Punto 4.1 (pp.12-13)	
Totale MAX 10				

6 - Inclusive Partnership

	Domande	SÌ/NO	Pag. di riferimento	Punteggio
1	L'iniziativa scaturisce anche da un processo di consultazione della società civile, del settore privato e degli altri donatori? PUNT MAX 4	SÌ	Punto 3 (pp 9 - 11)	
2	Nella identificazione e formulazione dell'iniziativa si sono promosse sinergie con altre attività di sviluppo svolte dai soggetti sopraindicati, ed è stato incoraggiato lo scambio di conoscenze, con particolare riguardo alle esperienze dalla cooperazione Sud-Sud? PUNT MAX 3	SÌ	Punto 3 (pp.10-12)	
3	Nella identificazione e formulazione dell'iniziativa sono state tenute in conto eventuali sinergie di quest'ultima con politiche ed attività non specificamente di sviluppo (es. commerciali, di investimento diretto, culturali, etc.) svolte da soggetti non donors, sia locali che internazionali? PUNT MAX 3	SÌ	Punto 4.1 (pp.12-13)	
Totale MAX 10				

7 – Poverty Eradication

	Domande	SÌ/NO	Pag. di riferimento	Punteggio
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle linee guida della DGCS di lotta contro la povertà? PUNT MAX 4	SÌ	Punto 1.2 (pp. 5 -7) Punto 4.1 (pp. 11-13)	
2	Sono fornite evidenze della coerenza dell'iniziativa con i programmi/misure adottate dal Paese partner di lotta contro la povertà e per l'inclusione sociale? PUNT MAX 2	SÌ	Punto 1.2 (pp. 5 -7) Punto 4.1 (pp.12-13)	
3	Sono previste, nell'ambito del monitoraggio e della valutazione, specifiche verifiche dell'impatto dell'iniziativa sulle popolazioni più svantaggiate del Paese partner? PUNT MAX 4	SÌ	Punto 1.2 (pp. 5 -7) Punto 4.1 (pp.12-13)	
Totale MAX 10				

8 - Gender equality

	Domande	SÌ/NO	Pag. di riferimento	Punteggio
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle linee guida della DGCS per	SÌ	Punto 8.6 (p.23)	

	l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne? PUNT MAX 4			
2	Sono fornite evidenze della coerenza dell'iniziativa con programmi/misure adottate dal paese partner per l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne? PUNT MAX 2	SÌ	Punto 8.6 (p.23)	
3	Sono previste, nell'ambito del monitoraggio e della valutazione dell'iniziativa, specifiche verifiche dell'impatto sulle donne, basate su dati disaggregati? PUNT MAX 4	SÌ	Punto 8.6 (p.23)	
Totale MAX 10				

9 - Environment sustainability

	Domande	SÌ/NO	Pag. di riferimento	Punteggio
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle linee guida della DGCS per l'ambiente? PUNT MAX 4	SÌ	Punto 4.1 (pp.12-13)	
2	Sono fornite evidenze della coerenza dell'iniziativa con programmi/misure adottate dal paese partner per l'ambiente? PUNT MAX 2	SÌ	Punto 2 (pp.8 – 10)	
3	Sono previste, nell'ambito del monitoraggio e della valutazione dell'iniziativa, specifiche verifiche dell'impatto sull'ambiente? PUNT MAX 4	SÌ	Punto 8.5 (p.23)	
Totale MAX 10				

10 - Untying

	Domande	SÌ/NO	Pag. di riferimento	Punteggio
1	Il legamento del finanziamento è inferiore al 20%? Totale MAX 10	NO	Punto 8.2 (p.22)	

Domande senza punteggio

11 – Linee Guida e Indirizzi di Programmazione

	Domande	SÌ/NO	Pag. di riferimento	Conferma del NVT
1	L'iniziativa risponde alle Linee strategiche generali (LLGG triennali) della DGCS?	SÌ	Punto 4.1 (pp.12-13)	

12 – Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali (LGSTT)

	Domande	SÌ/NO	Pag. di riferimento	Conferma del NVT
1	L'iniziativa è in linea, laddove applicabili, con quanto indicano le Linee Guida Settoriali, Trasversali e Tematiche (LGSTT) della DGCS?	SÌ	Punto 4.1 (pp.12-13)	

TOTALE COMPLESSIVO DELL'INIZIATIVA (max. 100)	
--	--